Anno X - N. 3544 — Trieste, Martedì 22 Settembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3544

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il re di Rumenia vorrebbe abdicare. La salute della regina. VIENNA 21. (N) Notizie da Bucarest segnalano il pericolo di una crisi nella famiglia reale. Re Carlo abbattuto dalla situazione, costernato dalla malattia della regina al cui letto si trova sempre, avrebbe tenuto nei circoli che lo avvicinano discorsi che dànno a divedere la sua intenzione di abdicare al trono e avrebbe anche dato delle disposizioni che tradiscono tale intendimento. Pare che ancor prima di partire dalla Rumenia per recarsi in Italia, il re avrebbe fatto qualche allusione a questa sua intenzione. Sembra che l'annuncio non arrivi del tutto inaspettato al gabinetto rumeno. Già qualche settimana addietro il ministro degli esteri Esarcu ricevette dal presidente dei ministri Florescu, il quale accompagna il sovrano, un telegramma allarmante in cui si diceva che la depressione morale il re Carlo lasciava tutto temere. Il contenuto del telegramma venne a conoscenza del giornale di Bucarest *Vointre Nationalu*, in seguito a che l'opinione publica sarebbe preparata al grave avvenimento e attende ulteriori notizie dall'Italia col più vivo interesse.

PALLANZA 21. (N.) Il professore Fiedler dell'università di Bonn, che trovavasi di passaggio, venne pregato di visitare la regina. Il professore si recò ieri e rimase due ore presso il letto dell'ammalata. Da fonte competente si assicura che il responso dello scienziato sia stato abbastanza confortante. Il professore encomiava lo spirito vivace della regina; espresse la speranza che parecchi mesi d'isolamento dalla società potranno ridare alla povera donna la quiete perduta. Poche ore dopo la partenza del prof. Fiedler la regina lo fece chiamare all'albergo; lesse una nuova favola che durante il giorno aveva dettato alla sua damigella di compagnia. La voce della regina era stridente, eccitata. L'ammalata, fra giorni, verrà trasportata in una prossima villa, ove potrà rimanere tutta la giornata all'aperto.

I pellegrini a Roma. PARIGI 21. (N) Come è noto 20.000 cattolici, operai e padroni, preparano un pellegrinaggio a Roma per ringraziare il papa della enciclica da lui publicata sopra la questione sociale. Al ricevimento di sabato, nell'indirizzo letto dal conte De Mun, era detto che Leone XIII merita il titolo glorioso di *papa degli operai*.

ROMA 21. (B) Il papa celebrò di buon'ora per i pellegrini francesi una messa bassa nel duomo di S. Pietro, alla quale assistevano 1800 pellegrini ed un gran numero di credenti romani, muniti di viglietti d'entrata. La basilica era chiusa al publico; non avvenne alcun incidente. I pellegrini entrarono in chiesa con gli stendardi spiegati. Sembrava che il papa stesse relativamente bene. Compiuta la messa gli assistenti, parecchi cardinali ed i prelati di alto rango intonarono l'*Oremus pro Pontifice*. Non vi fu alcuna allocuzione. Il papa impartì la benedizione con voce abbastanza forte e quindi, accompagnato da lunghi e calorosi applausi, si restituì al Vaticano.

ROMA 21. (N) Ai particolari avuti dalle agenzie ufficiose sulla messa celebrata dal papa in S. Pietro, pei pellegrini, aggiungete questo che è nuovo negli annali dei ricevimenti in Vaticano. Dopo la messa il papa si aggirò fra i vari gruppi di pellegrini parlando famigliarmente con molti di essi e stringendo la mano a parecchi destando così vivissima emozione in coloro cui toccava questo onore. (Il papa che agisce come un sovrano costituzionale! segno dei tempi!)

ROMA 21. (N) Oggi, nel refettorio dei pellegrini in Vaticano, per futile motivo, insorse un vivacissimo diverbio fra due capi-gruppo. I pellegrini s'intromisero nella disputa parteggiando per l'uno o per l'altro; corsero ingiurie e minacce da un gruppo all'altro e si sarebbe certamente venuti alle mani senza il pronto ed energico intervento di monsignor Angeli, perugino, intimo del papa, delegato alla polizia del pellegrinaggio. Fu impossibile ottenere che i due capi-gruppo si rappatumassero malgrado i buoni uffici interposti dal popolarissimo signor Harmel, e perciò furono radiati dal novero dei capi-gruppo. L'uno è un prete di Tolosa e l'altro è un ufficiale delle milizie pontificie.

Giers non ritornerà al suo posto. HALLE 21. (N) La *Saale Zeitung* rileva da fonte sicura che lo stato di salute del ministro Giers lascia molto a desiderare e che trascorso il permesso concessogli di otto settimane, egli non rioccuperà il suo posto. Si crede che il conte Schuwaloff verrebbe nominato suo successore.

Consiglio di ministri. ROMA 21 (N) Iersera in consiglio dei ministri furono approvati i bilanci della guerra e dei lavori publici. Quest'ultimo riduce di quindici milioni le spese per le costruzioni ferroviarie. Furono rinviate a giorno indeterminato le questioni riflettenti i progetti finanziari per le economie derivanti dalle leggi da presentarsi alla Camera nonchè la discussione sull'eventualità di applicare nuove imposte.

Sgombro dall'Egitto. ROMA 21. (N) L'*Opinione* reca: La notizia pervenuta dal Cairo di una comune azione della Francia e della Russia per lo sgombero dall'Egitto delle truppe inglesi ha esercitata una tendenza deprimente sui mercati monetari. L'*Opinione* assicura che tale notizia è priva di fondamento; si tratta di una di quelle notizie allarmanti, che hanno lo scopo di trarre in errore la publica opinione.

Le rappresentazioni del „Lohengrin". PARIGI 21. (N) Si prevede che nelle prossime rappresentazioni del *Lohengrin* si rinnoveranno i disordini, tanto più che i posti d'ora in avanti non verranno più concessi esclusivamente alle persone che si sono prenotate.

Conferenza ministeriale. VIENNA 21. (B) Essendo state ultimate le conferenze dei tre governi sopra il bilancio comune, ebbe luogo oggi alle ore 2 pom. una conferenza ministeriale comune sotto la presidenza dell'imperatore.

Guglielmo in viaggio. STETTINO 21. (B) E' giunto Guglielmo e proseguì immediatamente alla volta di Bredow per assistere al collocamento della prima pietra della nuova chiesa.

I funerali di Agop pascià. COSTANTINOPOLI 21 (B) Agli imponenti funerali di Agop pascià era rappresentata in gran numero la popolazione senza distinzione di nazionalità e confessioni religiose, il ceto finanziario dell'interno e dell'estero. Il Sultano fece esprimere le sue sincere condoglianze alla famiglia di Agop pascià.

Notizia confermata. LONDRA 21. (B) Il rappresentante del Chilì ricevette la conferma della notizia del suicidio di Balmaceda.

Nuovo ministro. COSTANTINOPOLI 21 (B) A ministro della lista civile venne nominato il direttore della *Caisse agricole* Mikal Effendi, ora residente in Portogallo.

Principi in giro. VIENNA 21. (B) Alla stazione della *Norddeutsche* è giunto questa sera da Penzing il principe Leopoldo. L'imperatore lo attendeva e lo accompagnò a Schönbrunn.

Manovre militari nella Bulgaria. SOFIA 21 (B) Il principe di Bulgaria da Sandrow è partito per Schumla per assistere alle manovre delle guarnigioni di Schumla e Slivno.

Mastro generale delle poste. LONDRA 21. (B) Il sottosegretario di stato Fergusson assunse il posto di mastro generale delle poste.

Congresso internazionale per gli infortuni degli operai nel lavoro. BERNA 21 (B) Oggi fu aperto il congresso internazionale per discutere sugli infortuni che càpitano agli operai durante il lavoro. Finora vi sono 300 partecipanti dei quali 137 francesi, 31 tedeschi, 11 austriaci ed 8 italiani.

Istituto statistico internazionale. VIENNA 21. (B) Secondo quanto comunica l'*Extrablatt*, ai 30 del corr. mese i membri della terza sezione dell'istituto statistico internazionale verranno ricevuti dall'arciduca Carlo Lodovico in sostituzione dell'imperatore che in quel tempo si troverà a Praga.

Operazioni bancarie. LONDRA 21. (B) La *Reuter* ha da Rio Janeiro: Il ministro delle finanze raccomanda di riservare il diritto di emissione delle note di banca solamente alla Banca della republica, di fissare il massimo della circolazione cartacea a 600 milioni di *milreis* che sarebbero da coprirsi con obligazioni. Così pure l'attuale riserva in oro dovrebbe venire rimpiazzata con nuove obligazioni nell'importo di 450 milioni di *milreis*.

Lo sciopero dei conciapelli. GENOVA 21. (B) Lo sciopero dei conciapelli non è cessato, anzi è divenuto di nuovo generale, perchè alcuni principali che avevano dichiarato di aderire alle domande degli operai, si sono ritirati da quel deliberato.

Convenzioni marittime. ROMA 21. (N) Il consiglio della Società di navigazione generale italiana accettò la proposta del governo di prorogare da quattro a sei mesi le convenzioni marittime attualmente in vigore, prevedendo che le nuove convenzioni non potranno essere approvate dal Parlamento prima della fine di decembre. Il nuovo progetto formulato dal governo sarebbe in massima accettato dalla Società. La linea delle Indie rimarrebbe coordinata ai servizi dell'Egitto e di Massaua, la linea di Levante farebbe sempre capo a Palermo. Si ridurrebbero alcune linee secondarie, compresa quella orientale dalla Sardegna.

RECENTISSIME.

L'ambasciatore di Francia a Roma. ROMA 21. Scrive il *Capitan Fracassa*: L'altra sera è tornato a Roma Billot ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Ieri il Billot venne ricevuto dal presidente del Consiglio. Si assicura che egli abbia avuto incarico di far pratiche perchè il nostro governo sia rappresentato all'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi a Nizza.

Cospirazione smentita. VIENNA 20. Si smentisce ufficialmente da Costantinopoli la voce, riportata da alcuni giornali esteri, che sia stata scoperta una cospirazione contro il sultano, e che questi abbia ordinato la costruzione di un piroscafo rapidissimo, per potere, in caso di complicazioni, fuggire con esso sul territorio russo.

La caduta fatale di un ministro turco. COSTANTINOPOLI 20. Agop pascià, ministro della lista civile, è morto iersera in seguito a caduta da cavallo. (Un telegramma del *Cor. Bur.* ci informa che fu già nominato il successore. Che sia stata una caduta poco accidentale? *N. d. R.*)

Il suicidio di Balmaceda. LONDRA 20 Balmaceda che si trovava nella Legazione argentina di Santiago fino dal 2 corr. lasciò una lettera giustificante la sua condotta nella quale accusa di tradimento gli amici e dichiara che decise di morire per sottrarsi alla persecuzione. - Ha destato penosa impressione che a Valparaiso venne illuminata la città per festeggiare il suicidio di Balmaceda. Si constata quanto avessero lavorato di fantasia coloro che avevano già fatto fuggire l'ex presidente Balmaceda fino a Mendoza, nell'Argentina, e lo avevano veduto trovare uno scampo a bordo d'una nave degli Stati Stati Uniti travestito con abiti da marinaio, procuratigli dall'ammiraglio Brown.

Istituto antirabbico. CATANIA 19. Il Consiglio comunale ha approvato la fondazione dell'istituto anti-rabbico, dando mandato alla Giunta di studiare il metodo del dott. Pollini.

I partiti in Romagna. CESENA 19. In risposta alle esortazioni republicane di pace e d'oblio degli ultimi sanguinosi avvenimenti, i socialisti publicano un manifesto ispirato a sensi di pace, ma nel quale si dice che un ravvicinamento è impossibile e che non è nella coscienza di alcuno. Ognuno — conclude — segua la sua via, senza provocazioni, nè si metta sul cammino dell'altro. Il manifesto, commentatissimo è firmato da Andrea Costa, Germanico Piselli e Alessandro Balducci.

Filantropia di briganti turchi. ROMA 20. Il capo della banda di briganti turchi che ha catturato l'italiano Sollini nel vilayet di Salonicco, dopo aver riscosso il riscatto di 2000 lire turche e 46,000 f.chi, ha mandato 170 lire al Comitato per la propagazione delle scuole bulgare in Macedonia.

I provvedimenti per trattenere gli spezzati d'argento. ROMA 21. Come venne fatto in altra occasione per le monete d'oro, sarà disposto che non sieno più oltre accettati dagli uffici postali per la spedizione, pacchi contenenti monete divisionarie d'argento. Questa disposizione tende ad impedire sempre più l'incetta degli spezzati d'argento.

Nuova razza di indiani. LONDRA 20. Si ha da Halifax che il prof. Lee, capo della spedizione esploratrice di Bowdoin College, è ritornato a Labrador, dopo avere scoperto una razza d'indiani finora ignota ai bianchi. Egli riporta una importante collezione di saggi della flora e della fauna di quel paese.

Stabilimento di piscicoltura. CANNOBIO (Lago Maggiore) 19. E' stata acquistata una zona di terreno della superfice di circa 800 m. q. nei Saleggi di Locarno, per crearvi un grande stabilimento di piscicoltura. La prima immersione sarà di 300,000 uova di trote.

Mezzo milione rinvenuto. SAVONA 19. Ieri circolava per la città questa notizia strabiliante: Un capoconduttore delle ferrovie, entrando nella stazione di Novi Ligure, in un ritiro per uomini, come dice la scritta, avrebbe rinvenuto una borsa di pelle, posata in un angolo e che sarebbe stata dimenticata da un pellegrino. In quella borsa, che il bravo impiegato si sarebbe affrettato a consegnare al capo stazione, furono rinvenute seicento cinquanta mila lire destinate, forse, all'obolo di S. Pietro. E, in compenso, il capoconduttore, se il fatto fosse vero, avrebbe ricevuto cinque lire, somma fissata dai regolamenti ferroviari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.51 tram. 5.53 — Oggi San Maurizio — Domani S. Tecla. - Term. C. ore 7 antim. 18.2, ore 2 p. 19.0 — Alt. bar. 756.5. Alta marea 11.0 ant. —.— pom. Bassa marea 5.3 a. 4.34 p.

L'apertura delle scuole. Le scuole si sono aperte di questi giorni. Son capitati i nuovi inscritti, con l'aria sorpresa di chi non conosce ancora l'ambiente, e fino a che non vi sia assuefatto, vi si move un pochino a disagio; - sono venuti gli scolari di secondo, di terzo, di quart'anno, con il piglio un po' audace di chi non paventa più sorprese: di chi conosce a fondo i professori e sa a menadito quanto ognuno di loro pretende, e li ha già analizzati tutti e sa i segreti delle loro piccole debolezze, delle loro piccole simpatie, delle loro modeste ambizioni. Oh no no! lo scolaro pratico dell'istituto non si lascia intimorire dallo sguardo severo e dalla barba nera del professore di matematica mentre sa che sotto una scorza di rovere egli cela un cuor d'oro; non si lascia adescare dalla voce meliflua d'un altro che, con l'aria di aiutare e suggerire, macchiavellicamente lascia colar dalla penna, a fine di semestre, una colluvie di *seconde*. Lo scolaro non nuovo poi, conosce anche i suoi condiscepoli dalla punta dei piedi fino alla cima dei capelli; egli ha, nella sua mente, un piccolo libro-informazioni, sul conto di ciascuno: Tizio è un buon ragazzo che dà i suoi temi da copiare a chi li vuole e sgobba lui perchè facciano buona figura gli altri; Caio, invece, è un'anima dannata che, non contento di esercitare la sua malignità sui docenti e sui condiscepoli più ingenui, tende trappole perfino a quelli cui fa l'amico e, agli esami suggerisce, a rovescio per poi sbellicarne dalle risa; Sempronio è il buffone della classe, fa ridere tutti, ha certe risposte così ardite che perfino i professori rimangono di stucco e non sanno se ridere o fare il cipiglio. Ma un oggetto un po' vivo di antipatia sono i condiscolari nuovi che vengono, dopo il secondo, dopo il terzo, dopo il quarto anno, da un altro istituto. Per essi c'è sempre da parte della scolaresca agguerrita ai segreti dell'ambiente, una certa diffidenza. „Che vuole qui costui? - sembrano chiedersi - non poteva restarsene dov'era prima?" E quel nuovo *soggetto* da studiare, li secca, li annoia. Sarà un asino costui o sarà intelligente? Perchè porta i calzoni così corti? Che voce mai avrà? E come si chiama?

Ecco altrettanti quesiti che nei primi giorni di scuola rimangono, di solito, senza risposta.

Begli anni della giovanezza, questi, che si passano fra le semplici e nude pareti della scuola. Quanti ricordi! quanti ammaestramenti, quanti piccoli fatti che si vedranno poi ripetuti, dopo aver passato la lente d'ingrandimento nelle varie fasi di quella grande scuola ch'è la vita; nella società, nella politica, nella lotta per l'esistenza, nell'ambizione, nella emulazione, nell'amore.

Le memorie di scuola sono quelle che più difficilmente di tutte le altre si cancellano dalla mente; esse ritornano vive, insistenti, dopo decenni, dopo quarti di secolo e ci strappano un sorriso, o una lagrima. Non amareggiamo, dunque, quegli anni di scuola ai giovanetti, non sforziamo la loro inclinazione, seppure è ancor quasi latente, ma lasciamovici libero sfogo. Non li facciamo studiare in una lingua straniera, perchè rendiamo loro lo studio assai più difficile per carità; non li facciamo *pensare* in tedesco!

***

Sì, anche quest'anno, nell'occasione dell'apertura delle scuole si è ritornati, sempre efficacemente ed opportunamente, a ribattere l'importante raccomandazione di non mandare i figliuoli alle scuole tedesche, giacchè per poter apprendere una lingua straniera non basta imparare in quella i termini che non si conoscono ancora nella propria (com'è il caso per i giovanetti che studiano per la prima volta la geometria, la geografia e la fisica) ma bisogna prima conoscere, cioè conoscere anche grammaticalmente la propria lingua materna. Non vale il sofisma che la lingua italiana per gl'italiani la si può imparare anche con sole due ore per settimana d'istruzione.

La lingua materna noi vogliamo la si impari *più* di ogni altra; - e anche al di là delle ore *d'insegnamento della lingua italiana*, nelle scuole comunali, il giovanetto arricchisce il proprio tesoro di vocaboli italiani, anche durante le lezioni di storia, di geografia, di fisica e di matematica, mentre è innegabile che i giovani, che, pur essendo italiani, studiano in una scuola tedesca, quando ne escono, non sanno dire in italiano nè *conquiste*, nè *pianura*, nè *stantuffo*, nè *triangolo*, mentre sanno gli equivalenti vocaboli rispettivi nell'idioma tedesco. E ciò perchè, anche senza essere succoni e pur parlando in famiglia l'italiano, non avranno avuto occasione, nelle scuole tedesche, di imparare vocaboli *nuovi* italiani, fuorchè quelli che odono pronunciare dal docente di lingua italiana. Il tedesco certo è utile, spesso è indispensabile, ma un giovanetto italiano che frequenta solo le quattro classi del ginnasio e delle reali non lo apprenderà bene e quel poco che ne saprà andrà in danno della sua coltura generale e il giovanetto che invece continuerà gli studi inferiori, lo apprenderà certamente e lo saprà quando avrà completato gli studi.

***

Un altro argomento su cui bisognerebbe richiamare l'attenzione dei genitori consiste nell'indirizzo, o meglio nell'unità d'indirizzo, da darsi all'istruzione dei fanciulli. E' pessima abitudine quella di farli cambiare scuole tentennando, con perdita non indifferente dell'istruzione, fra il ginnasio e le scuole reali. Talvolta se il ragazzo è sveglio ed intelligente, a 10 od 11 anni ha già una vocazione incipiente. Talvolta questa non è ancora formata, ma i genitori hanno già notato nel loro ragazzo una speciale attitudine per l'uno o l'altro genere di studi. Chi ha la negativa per la matematica sarà inutile e fors'anco dannoso che studi alle *Reali*; e lo sarà del pari attenersi alla via degli studi ginnasiali per chi ha la negativa per lo studio delle lingue classiche. E non varrebbe il precetto: „Intanto che studi; studiare non è mai male." Giacchè per chi ad esempio si avvia poi al commercio il percorrere le classi superiori del ginnasio equivale ad una perdita di alcuni anni che si sarebbero potuti impiegare, con miglior vantaggio, in un istituto commerciale. Ogni studio, insomma, a suo luogo; - e in questi tempi pratici per eccellenza, ogni studio, specialmente sia fatto con riflesso particolare allo scopo a cui ha da servire.

I progetti per l'edificio della Cassa di Risparmio. La Direzione della Cassa di Risparmio c'informa che il giurì incaricato della premiazione dei due migliori progetti per la costruzione dell'edificio in cui la Cassa avrà sede, tra i nove progetti presentati al concorso, aggiudicò il primo premio al progetto col motto „Tergeste", dell'ingegnere signor Giulio Schmitt ed il secondo premio a quello col motto: „Magnum vectigal parsimonia" dell'ingegnere dott. Eugenio Geiringer.

I progetti saranno esposti oggi e domani da mezzodì alle 2 pom. nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa.

Semplificazione. Giorni addietro, parlando di una disposizione di pratica utilità entrata in vigore nelle espositure doganali del punto franco, la giudicammo un buon sintomo di avviamento sulla strada della semplificazione dei servizi doganali, tanto desiderata da tutti, e senza della quale il nostro commercio minaccia di dare nelle secche. Non ci consta - fino al momento in cui scriviamo - che si sia fatto qualche altro passo su questa lodevole via; ma ciò non toglie che ci sorrida ancora la speranza di vedere le superiori Autorità doganali intraprenderla francamente e andare sino in fondo, spazzando con mano energica e vigorosa tutto il ciarpame delle meticolosità burocratiche, altrettanto inutili agl'interessi dell'erario quanto dannose a quelli del commercio. Non si mette in dubbio il buon volere di chi è preposto alle cose di dogana; sarebbe ridicolo asserire che la Finanza, emanando disposizioni che danneggiano il commercio e ne inceppano il libero svolgimento, lo faccia allo scopo di procurarsi il piacere di vederlo languire. Al contrario anzi: la Finanza deve avere tutto lo interesse che il commercio prosperi e si sviluppi, perchè i suoi introiti stanno in relazione diretta coll'importanza del movimento commerciale. Ammesso questo, è chiaro che ogniqualvolta ci troviamo di fronte ad una disposizione doganale superflua, inutile o vessatoria, bisogna attribuirne la causa ad un errore di apprezzamento dell'Autorità di finanza. Bisogna dunque che in simili casi i commercianti, invece di limitarsi a lagnarsene privatamente, si diano dattorno, o con memoriali alle Autorità, o col mezzo della stampa, a dimostrare la superfluità, l'inutilità o la fiscalità eccessiva di quella tale disposizione; e quando la dimostrazione sia chiara e convincente, non sarà follia lo sperare che l'Autorità di finanza receda dal suo deliberato.

Abbiamo qui sul tavolo una lunga nota a *lapis* di un negoziante, che narra una specie di odissea per la quale deve passare chi voglia eseguire in punto franco il daziamento e ritiro di un collo di merce estera... un quidsimile delle 12 fatiche d'Ercole. Stando le cose come le asserisce questo negoziante, ci sarà molto da abbreviare e molto da togliere in questo complicato sistema; studieremo l'argomento e procureremo di vedere quali e quante di queste formalità siano suscettibili di quella dimostrazione a cui accenniamo più sopra.

Per oggi vogliamo segnalare all'attenzione delle Autorità di finanza una disposizione relativa alla merce già daziata, che sta per uscire dal punto franco ed essere ammessa al libero traffico nel territorio doganale. Questa merce - quando ecceda nel peso una certa quantità, crediamo 10 o 15 quintali - deve essere scortata dal magazzino in cui si trova, fino alla porta d'uscita dal punto franco, da una guardia doganale; e per questa scorta la parte è obligata a pagare un fiorino.

Ora a noi pare che si potrebbe risparmiare al commerciante questa spesa e relativo disturbo; poichè dal momento in cui la merce è visitata, pesata e impiombata, al momento in cui si eseguisce il pagamento del dazio - dopodichè la merce viene portata fuori del punto franco - passano spesso diverse ore, durante le quali la merce rimane sulla banchina del magazzino senza sorveglianza doganale, affidata esclusivamente all'onestà del commerciante... o per lo meno al terrore che ispirano le contravvenzioni di finanza. Dunque se l'autorità doganale dimostra tanta fiducia nel commerciante da lasciargli per diverse ore fra le mani, senza sorveglianza, la merce già dichiarata, perchè deve poi negargli la stessa fiducia pel breve tratto di strada che va dal magazzino alla porta d'uscita, durante il quale sarebbe assai più difficile il perpetrare una frode? O la sorveglianza sia continua dal principio alla fine dell'operazione - il che evidentemente è impossibile, perchè non basterebbe all'uopo l'esercito di Ciro convertito in guardie doganali - o si rinunci a quella scorta che non conclude a nulla, perchè la guardia potrebbe anche arrivare a frode compiuta e sanzionare colla sua presenza il contrabando, di cui diverrebbe così complice involontaria. Il meglio che si possa fare - ci sembra - è di attenersi a quest'ultimo mezzo; a garanzia della dogana rimane sempre la visita alla porta d'uscita da potersi eseguire saltuariamente in caso di sospetti. Ci guadagnerà la speditezza nelle operazioni di daziamento e ci guadagnerà anche il commerciante che risparmierà ogni volta quel fiorino. E' poco; ma a questi chiari di luna nessuno ha fiorini da buttar via.

Fiori d'arancio. La rubrica gentile continua. Si vede che il dolce autunno è propizio ad Imene. La gentile signorina Elida Berle si è unita in matrimonio col sig. Francesco di Giuseppe Conigliaro.

La gentile signorina Olga Levi, sorella dell'egregio giovane prof. Lionello Levi, ha unito la sua sorte a quella del signor Marco Lolli. Auguri.

Decesso. Con dispiacere apprendiamo la morte del signor Teodoro Giorgio Sirovich, persona facoltosa e favorevolmente nota nel mondo commerciale, suocero dell'egregio avv. Guido D'Angeli. — Condoglianze ai congiunti.

Ruoli per la leva in massa. In conformità all'Ordinanza ministeriale 20 decembre 1889, il Magistrato civico rende noto che si terrà esposto sino a tutto il mese di ottobre nella Sezione militare (secondo piano dell'edifizio magistratuale), il ruolo degli obbligati alla leva in massa per l'anno 1891, affinchè chicchesia possa indicare le eventuali omissioni od inserzioni inesatte che per avventura fossero occorse nella sua compilazione.

Per chi commercia colla Rumenia. La Deputazione di Borsa avverte che è incaricata di avanzare al Ministero del commercio una riferta sui desiderii e sulle esigenze del commercio triestino, inerenti al prossimo riordinamento dei rapporti commerciali colla Rumenia ed invita quindi i negozianti interessati in tale commercio, i quali nell'argomento intendessero di fare qualche proposta, di produrre quanto prima in iscritto od a voce le loro rispettive insinuazioni all'ufficio di Borsa.

L'inaugurazione dell'autunno. Si è inaugurato con tutta solennità l'autunno, ieri, puntuale come un creditore implacabile. E la nota caratteristica della giornata fu costituita non da una pioggia sola ma da una serie addirittura di aquazzoni scroscianti che, a brevi intervalli, si susseguirono dalle 2 1/2 pom. fino alle 11 di sera. Ad ogni tratto, chi passava nel pomeriggio, per le vie, doveva fermarsi sotto qualche poggiuolo o negli atri delle case, per attendere il cessare dell'aquazzone... che, viceversa non finiva tanto presto. Ed era un correre, un rintanarsi nei caffè, una caccia accanita ai carrozzoni della tramway ed alle vetture. E in Corso, fra giovanotti e sartine, con o senza ombrelli, negli atri dei lavoratori si intavolavano dei dialoghi che, per rispetto al tempo, non potevano non essere *dilavati*.

Nomina. Il cancellista della Direzione di Finanza sig. Francesco Saudrisser fu nominato cancellista di Luogotenenza.

Spettacoli futuri. Due interessanti notizie teatrali: La prima riguarda la venuta a Trieste, alle feste di Natale p. v. della rinomata attrice-cantante francese, Anna Judic, la elegante interprete delle più spigliate inspirazioni di Lecocq. La prima che abbia fatto udire al publico triestino quella famosa *Mam'selle Nitouche* che poi, mutata in *Santarellina*, fece il giro di tutti i teatri italiani e da noi giunse l'anno scorso interpretata dalla bella e bionda Olga Lugo. La Judic, come si ricorda, agì nella primavera del 1885 sulle scene del Teatro Armonia.

L'altra notizia è ancor più attraente, giacchè riguarda una vera celebrità, che a Trieste non si è ancora avuto campo di poter apprezzare: Coquelin *ainé*, il grande attore francese che dal publico parigino è portato alle stelle e lodato generalmente per la versatilità del suo ingegno che gli permette di riuscire egualmente vero e fine nelle parti drammatiche come nelle comiche. Sarebbe insomma, *mutatis mutandis*, il Novelli dei francesi. Chi ha letto i *Ritratti letterari* di Edmondo De Amicis rammenterà l'entusiasmo con cui egli ne parla, lodando fra altro la straordinaria interpretazione data dal Coquelin a due personaggi del repertorio francese a cui, a dir vero, nelle Compagnie italiane non si è dato finora, a torto, una grande importanza: uno è il *Leopoldo* del *Fourchambault* di Emilio Augier, l'altro quello del *Duca* nella *Straniera* di Alessandro Dumas.

Coquelin verrà a Trieste nel febraio prossimo venturo, e darà due rappresentazioni al Teatro Armonia. La Judic si produrrà sulle scene del Politeama Rossetti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator* arrivò al 18 corr. a Bombay. Il piroscafo *Helios*, pure del Lloyd, in viaggio da Trieste per Santos, arrivò al 19 corr. a Pernambuco. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto* arrivò la sera del 18 corr. a Costantinopoli, proveniente da Poti ed Anaria e proseguì la mattina seguente per Gibilterra, con carico di granone ad ordini. Il piroscafo a.-u. *Baross* partì ieri l'altro da Rio Janeiro diretto a Trieste.

Morte improvvisa. Il sig. Leandro Sardo, il noto direttore del caffè al Municipio è morto improvvisamente iersera alle 10 nella propria abitazione, in via Nuova N. 25, mentre si accingeva a coricarsi.

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 87

Non le aveva egli raccomandato formalmente di non pronunziare mai il suo nome, e più ancora, di non raccontar mai la sua vera storia? Sì, sì; egli aveva riconosciuta l'amante di Edoardo Tavernier, Ninì la Bionda. Non era possibile il dubio!

Ma com'er'ella venuta a Digione? Come mai, il sig. Masson, quell'onest'uomo, aveva sposato quella maledetta? Era cosa inaudita, assurda e inverosimile!

— Eppure è vero! disse Raimonda, guardando Germana con occhi ardenti, resi feroci dall'odio.

La dolce creatura si era in batter d'occhio trasfigurata. Era diventata terribile!

— Ah! se sei tu! se sei tu! come mi vendicherò! ella riprese a dire fremente.

Sogghignò, bieca e spaventevole.

Germana rantolava; faceva sforzi inconscienti per distaccare la camiciuola che le stringeva la gola; sotto i suoi ripetuti sforzi, il bottone finalmente saltò via, e il suo collo, le spalle e il petto apparvero scoperti.

Allora Raimonda vide il profondo solco scavato sulla spalla e sopra uno dei lati del seno di Germana dal liquido corrosivo lanciato da Tavernier padre.

Allora Raimonda si ricordò le parole pronunziate poc'anzi da Germana: "Tiene in pugno una bottiglia, è vetriolo, allontanatelo, mi vuole deturpare. Grazia!„

Il delirio della malata aumentava sempre; adesso vedeva faccie che sogghignavano minacciandola, ed essa le respingeva con orrore.

— Fernando, diceva, Fernando, t'amo! Fuggiamo!

Raimonda, profondamente conturbata, rivolse altrove il capo con orrore!

Pallida e come fulminata, stette immobile e muta.

Aveva scoperta ad un tratto la verità. Aveva compreso la causa ignota della partenza di Fernando.

Fernando, quell'essere di nobil cuore che ella aveva potuto apprezzare nei pochi giorni che aveva passati presso di lui... Fernando, che l'aveva strappata ad una morte certa con rischio della vita. Fernando, la di cui assenza la addolorava, Fernando era stato l'amante di quella donna!

Oh! c'era da disperare della giustizia divina!

E, al tempo stesso, comprese che ella amava Fernando. Sì, doveva seco stessa convenirne. Sì, lo amava e comprendeva eziandio i motivi dell'odio che aveva sempre provato per quella Germana.

Raimonda era come fulminata da quella scoperta. Le batteva il cuore precipitosamente. Che fare? Non lo sapeva più!

Germana proseguì:

— Voglio rivederti, Fernando! Oh! ti ritroverò! Bisognerà bene che ti ritrovi... Come dormono. Fuggiamo!... Sono fradicia sino al midollo. Brrr! Ho freddo! Tremo! Come piove!... Oh! quel cane, quel cane che latra laggiù! Ho paura! No, lasciatemi, signore, lasciatemi! non voglio! io...

E soggiunse dopo una breve interruzione:

— Cambia di guarnigione! Nessuna paura! Non mi riconoscerà!

— Che vuol ella dire? si domandò Raimonda.

Ascoltò.

Germana, oppressa, tutt'a un tratto tacque.

Allora Raimonda, forsennata, dopo di avere invano aspettato per un minuto, voleva che parlasse ancora.

Si slanciò come una furia sulla malata la prese per il collo, scrollandola, le gridò con voce roca:

— Parla, suvvia, parla! Svelati! Sei Ninì la bionda? rispondimi, rispondi, miserabile! Io sono Raimonda Tavernier, sono la tua vittima! Rispondi, suvvia, rispondimi!

E, fiaccata, la fanciulla lasciò andare Germana che, pallida, con i capelli sciolti e anelante guardava nel vuoto e mandava sospiri che passavano sibilando dalle sue labbra strette. (*Continua*)

Ebbe appena il tempo di sonar il campanello che cadde a terre, privo di sensi. Accorso la moglie e la figliastra, rimasero spaventate nel vedere che il Sardo non dava segni di vita. Il dott. Romanin constatò il decesso avvenuto per rottura di aneurisma.

Il Sardo trovavasi fino dal 1884 al servizio dei signori Cesarea e Carmelich; era prima tavoleggiante al caffè degli Specchi, poi divenne direttore del caffè al Municipio. Era simpatico a tutti i frequentatori di quel locale per i suoi modi corretti e gentili. Era un brav'uomo ed un uomo onesto; ecco perchè nella classe dei caffettieri e dei tavoleggianti la notizia della sua morte sarà appresa con rammarico.

A porte chiuse. — Crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Nel pomeriggio del 28 giugno scorso, Pietro e Francesco figli di Cristoforo Gerin, l'uno di 29, l'altro di 32 anni, si recarono a Muggia col vaporino che fa di regola quella traversata. A Muggia i due fratelli bevettero parecchio, sicchè si ubriacarono proprio per bene. A sera, volendo ritornare a Trieste, si portarono alla riva per imbarcarsi sul vaporino, ma come eglino giunsero al punto d'imbarco, il vapore si era già staccato e trovavasi ad una certa distanza.

I due giovanotti gridarono perchè il vapore virasse di bordo e venisse a prenderli, ma, naturalmente, il vapore continuò la sua rotta. Allora, stizziti, i due ubriachi si diedero ad emettere delle grida d'ogni sorta, alcune delle quali costituenti una offesa al capo dello stato.

Il chiasso che facevano i Gerin aveva attirato sul luogo parecchi individui, coi quali e specialmente con certo Nicolò Parenzan, d'anni 39, da Pirano, essi trovarono brighe e vennero alle mani. Dopo di che si allontanarono e si ridussero nella osteria di certo Stefani, ove bevettero ancora. Finalmente certo Frausin li imbarcò nel suo battello e li trasportò a Trieste, pesti e malconci.

Le grida sedizione emesse dai due Gerin furono notate, percui fu mossa contr'essi denuncia per offesa alla Maestà sovrana. Il dibattimento si tenne ieri, naturalmente a porte chiuse. I due accusati dissero di non ricordarsi affatto di quanto dissero e fecero a Muggia; sapere soltanto che il mattina appresso si svegliarono nel proprio letto, molto malconci.

Dei testimoni, la sola guida di finanza Alessandro Parenzan depose - oltrecchè d'aver inteso distintamente le grida - che i fratelli Gerin non erano ubriachi. Per converso tutti gli altri: Bernardo Delneo, nostromo del vapore *Dori*, l'oste Amodeo Stefani, il calderaio Stefano Frausin, il capitano Robba, attestarono la piena ubriachezza degli accusati.

In esito alle risultanze processuali la Corte assolse gli accusati del crimine di offesa alla Maestà sovrana, dichiarandoli invece colpevoli della contravvenzione di ubriachezza e condannò Pietro Gerin a 10 giorni, Francesco Gerin a 14 giorni di carcere.

Gli accusati - che si trovavano a piede libero - erano difesi dall'avv. dott. Girolamo Vidacovich.

Truffa mediante una cambiale falsa. Nell'anno 1886, Michele Martellanz d'anni 40, da Barcola giornaliero, si presentava ad un tale Giovanni Brandolin e gli chiedeva un prestito di f. 100 a nome di certo Pettaros, dal quale diceva mandato. Il Brandolin, non fidandosi del Martellanz, rispose che non dava un soldo, senza una cambiale firmata dal Pettaros. Il Martellanz se ne andò e tornò più tardi con una cambiale che appariva accettata dal Pettaros, ma che in realtà era falsa, poichè la firma del Pettaros era stata apposta dal Martellanz istesso. Il Brandolin consegnò i 100 fior. ma non andò molto che s'accorse d'essere stato truffato. Intanto però il Martellanz era scappato a Roma, d'onde passò a Costantinopoli, poi a Gerusalemme, quindi ad Alessandria. Recentemente egli tornò a Trieste sperando che la sua marachella fosse dimenticata, senonchè la denuncia era stata presentata, percui egli dovette rispondere al Tribunale del crimine di truffa. Ieri egli venne condannato a tre mesi di carcere ed a risarcire il danno al Brandolin.

Drama coniugale. Rosa Zennaro, di anni 36, da Trieste, in tredici anni dacchè era maritata col pollivendolo Antonio Ceriesa di Antonio, di anni 37, da Trieste, non ebbe mai un'ora di pace. L'armonia tra i due coniugi era scomparsa subito dopo la luna di miele ed un anno dopo il suo matrimonio la Rosa, se volle vivere, dovette andar a servire. Dopo che per nove lunghi anni il marito era senza un servizio, dopo infiniti disagi patiti, la moglie trovò modo di avere dalla madre 100 fiorini, coi quali impiantò una piccola macelleria di polli e di vitelli. Ma il Ceriesa, non mutando per nulla le sue abitudini di scialacquatore, portava via dalla bottega degli interi coscetti di vitello, li vendeva per proprio conto e andava a sonzo sprecando il denaro nel vino. I coniugi Ceriesa hanno avuto pure una figlia, che ora conta sei anni e mezzo, e forse per amore di questa il Ceriesa, quando lavorava, dava alla famiglia dai 50 ai 60 soldi al giorno. In causa del contegno del marito, a quanto narrava la donna, accadevano frequenti scenate, con pioggia di busse, coronate dalla frase: *Se no ghe fussi la galera, te saria diese volte morta.*

In seguito all'adoperarsi della moglie, il Ceriesa potè ottenere un posto di pollivendolo in piazza Ponterosso; ma appena ricevuto il decreto relativo egli lo cedeva a terze persone per trarne un momentaneo guadagno. Essendo ciò proibito, il Magistrato civico ritirò il decreto, ma in grazia alle suppliche della moglie il decreto gli venne rinnovato. Finalmente, non potendo la Rosa proseguire in quella vitaccia, pregò il marito di lasciarla, ed affine di non aver debiti, nel separarsi da lui, ella vendette per stralcio il pollame scannato e le piume che si trovavano nel magazzino, lasciò gli ordigni del mestiere a lui ed al 4 marzo di quest'anno si ridusse assieme alla sua bimba a vivere presso il proprio padre.

La mattina del 22 luglio, alle 10, la Rosa Zennaro era intenta a lavare una stanza del quartiere di suo padre quando udì la voce della sua bambina, che giocava col ragazzo di 12 anni Alberto Trampus, che gridava: *mama, mama... papà!*

Difatti alla si vide capitare dinanzi il marito, il quale, attraversando tutte le stanze, concitato ed indicando gli oggetti esistenti in una di quelle, gridava: *Questo orloio xe mio; questa cucieta xe mia,* mentre la Rosa attonita gli chiedeva cosa volesse. Per tutta risposta egli estrasse un lungo coltello dalla lama sottile e alzandolo in alto, gridò: *Assassina della mia vita, questo sarà per ti!* La moglie, spaventata, per difendersi dall'aggressione, afferrò un pezzo di legno, ma in quella accorsero delle donne, le quali impedirono al Ceriesa di inveire ulteriormente. Egli nascose il coltello, ed scortato da certa Domenica Grisovich, si allontanò. Ma la paura impressionò fortemente la Rosa, la quale stette a letto otto giorni ammalata.

In seguito a tuttociò, temendo per la propria vita, la moglie denunciò il marito e ieri ebbe luogo il dibattimento.

L'accusato che è a piede libero, a propria discolpa disse che sua moglie teneva relazione amorosa con certo *Benutto*, e che per la sua vita scandalosa, trovò spesso da dire con la moglie, la quale lo rinfacciava, trattandolo da manigoldo e da ladro. Non bastando tutto ciò, ella lo scacciò di casa e chiese in via giudiziale la separazione, causa che pende tuttora, chiedendo pure un fiorino al giorno di mantenimento. Nel giorno in cui l'accusa pretende siano seguite le minacce pericolose, alla mattina una persona gli raccontò che la sua bambina era caduta dal letto e affine di vedere coi propri occhi che cosa fosse avvenuto alla propria figlia, ch'egli ama, si recò dalla moglie. Arrivato appena nel quartiere, la moglie si pose a urlare; nega di avere avuto coltelli, dice che aveva soltanto una chiave, della quale egli non si servì minimamente; bensì si limitò a dire: *Meritaria che te cavassi i servei!* senza usare alcuna violenza. Viceversa è stata sempre la moglie a minacciarlo, anche col coltello, e che mise su i fratelli, acciocchè avessero ad ammazzarlo.

Le informazioni dell'autorità non suonano troppo favorevoli all'accusato, che viene dipinto per uno scialacquatore.

La Corte, basandosi sul deposto giurato della moglie, dichiara il Ceriesa colpevole del crimine di publica violenza e lo condanna ad otto mesi di carcere.

La cronaca del bene. - Ciò che si trova per via. Antonia Delena, abitante in via S. Sergio N. 4, nel pomeriggio di ieri, passando per la via Maiolica, rinvenne un orecchino d'oro con grosso brillante del valore di circa 60 fiorini, e da donna onesta, depositò l'oggetto rinvenuto alla direzione di polizia.

Sbalzato da cavallo. L'altra sera alle otto, un giovanotto di 29 anni percorreva con alcuni amici, a cavallo, la strada dell'Istria, quando, ad un tratto, fu sbalzato di sella e nel cadere a terra riportò una ferita alla fronte. Accompagnato alla farmacia *Alla Madonna della salute* in San Giacomo in Monte venne medicato dal sig. Missan.

Disgrazia durante il lavoro. In un magazzino ieri, il facchino Giuseppe Zigon, d'anni 46, abitante in via Chiozza N. 4, cucendo un sacco, con l'ago disgraziatamente si perforò la palpebra destra. Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Villico caduto. Iermattina il villico Giuseppe Kobau, d'anni 37, abitante al N. 96 di Servola, cadendo da un fico, dal quale spiccava i frutti, riportò una grave ferita alla testa e dovette venir accolto, per le debite cure, nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Un'aggressione sulla strada del Cacciatore. A quanto si narra, l'altra sera verso le dieci un signore ed una signora che ritornavano dal Cacciatore, dirigendosi verso il Boschetto, furono aggrediti da quattro mascalzoni che afferrarono la signora e stavano per usarle violenza, mentre uno di essi, con uno stiletto, minacciava il signore. Questi però, benchè inerme, oppose energica resistenza e colpì con pugni il suo aggressore. Ad un rumore di passi, gli aggressori si allontanarono, dileguandosi nel Bosco.

Anche questo fatto — se realmente è accaduto, ciò che non potemmo appurare — come quello consimile avvenuto or non è molto nei paraggi del Boschetto, reclamano un pronto e serio provvedimento riguardo alle condizioni della publica sicurezza in quei pressi.

Recipe per le donne gelose. Il girovago Girolamo L. d'anni 31, da Comen, imbattutosi ieri, verso il meriggio, in una sua comare, si diede a barattar quattro chiacchiere con lei. Volle il caso che mentre stavano parlando, passasse di là l'amante del buon Girolamo, certa Giuseppina C. d'anni 22, da Trieste, la quale, appena vide il suo damo con un'altra, sentì pungersi il cuore dall'aculeo della gelosia e stava quasi per prorompere scagliandosi fra quei due mostri... ma fu trattenuta dalla prudenza e pensò fosse meglio attendere al varco il presunto infido. Quando lo vide separarsi dalla temuta rivale, infatti, gli scagliò un sacco di improperi e mise in opera tutto il repertorio in uso dalle Medee passate, presenti e future. Così, con accompagnamento di rimbrotti e querimonie, giunsero alla comune abitazione in San Giacomo; ma lui, non potendone più di quella scena di gelosia, lasciò andare alla donna del suo cuore una certa dose di scappellotti che la fecero urlare come una invasata. A quelle grida accorse una guardia la quale condusse i due amanti al commissariato di quel rione, dove, dopo una lavata di capo, furono rilasciati in libertà.

Evaso dagli arresti giudiziali di Comen. Dagli arresti giudiziali di Comen evase l'inquisito Vincenzo Ostrouska. Del fatto venne dato partecipazione alla locale autorità di polizia.

Friggendo pesce. Teresa Loser, di anni 54, abitante in via Media N. 102, ieri friggendo del pesce, rovesciò la padella e l'olio bollente le si riversò su ambo le mani. Per la cura delle gravi scottature riportate, alla dovette ricorrere all'ambulanza dell'ospedale.

Furti. Ierinotte ignoti ladri, introdottisi, mediante chiavi false, nel quartiere del fabro Luigi S. in via Trauner rubarono l'importo di f. 52 92.

— In via Cecilia, iermattina alle 9, fu arrestato il giovanetto di 15 anni Giovanni Gregorich detto *Sette-strumenti*, da Pinguente, per il furto di un quantitativo di bambagia.

Villica derubata in chiesa. Nella chiesa della B. V. del Rosario, la villica Maria Lukac venne derubata del portamonete contenente l'importo di 8 fiorini, che teneva nella tasca del vestito.

Ferro di furtiva provenienza. Venne arrestato ieri mattina, in piazza delle Legna, il ragazzo di 15 anni, Francesco Z., da Trieste, perchè trovato in possesso di 21 chilogrammi di ferro, di furtiva provenienza.

Ladruncoli in pasticceria. Ieri a sera alle 6 la signora Anna Pesaro, proprietaria della pasticceria in via di Coppa N. 1, si avvicinava alla porta del negozio insieme al suo garzone, per vedere il tempo che faceva. Due monelli, certi Giuseppe Sguanelli di 10 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, e Carlo Miscolin, pure di anni 10, abitante in via della Pescheria N. 9, spiarono le mosse della padrona, ed approfittando di quella circostanza, da un'altra porta entrarono di soppiatto nel negozio, aprirono un cassetto del banco e tolsero da quello quanto più denaro poterono. Senonchè durante questa manovra i piccoli mariuoli fecero rumore in modo che tanto la padrona quanto il garzone si volsero per vedere che cosa fosse accaduto. Vistisi scoperti i ladruncoli scapparono, ma il garzone, che aveva pure buone gambe, li inseguì e riuscì ad afferrarne uno: lo Sguanelli, il quale venne trovato in possesso di 5 fiorini. Consegnato ad una guardia di p. s. fu accompagnato alla direzione di polizia, dove fu assunto a protocollo. Dal monello si rilevò poi il nome del suo complice, la madre del quale, chiamata, fu severamente ammonita ed esortata a togliere il figlio da una via che lo conduce al delitto.

Eccedenti e percuotitori. Le guardie di publica sicurezza arrestarono ierinotte il lavorante fornaio Giulio T., di anni 36, da Trieste, ed il barbiere Antonio G., d'anni 21, pure da Trieste, perchè con schiamazzi turbavano la quiete notturna.

— Per eccessi commessi in una birraria di via di Ghiaccera, in istato di ubriachezza, venne arrestato il fabro Michele K., d'anni 26 da Gurkfeld.

— In via della Loggia ieri alle due del mattino i barbitonsori Eicardo G., d'anni 20, da Trieste e Giovanni G. d'anni 19, da Spalato, se la presero, non si sa per quale motivo, col cameriere Ferdinando S. e lo percossero a pugni. Due guardie di publica sicurezza, accorse alle grida di aiuto del percosso, condussero i due brutali giovanotti agli arresti di via Tigor.

La caccia all'oriuolo. Il signor Giuseppe Fedele Covi, i. r. pensionato, abitante al secondo piano della casa N. 1 in via della Zonta, mosse denuncia alle autorità di essere stato avvicinato l'altra sera alle 6½, in piazza San Giovanni, da due individui da cui si sentì stringere un poco, e subito dopo si accorse dell'ammanco dell'oriuolo d'oro a ripetizione, con calendario, del valore di 150 fiorini. Il danneggiato riuscì a distinguere che uno dei due farfanti era giovane, con piccola barba, cappello rotondo, giacca rigata e calzoni scuri.

Non te ne incaricare. In via Riborgo, ieri notte, poco dopo le 12, le guardie di p. s. procedevano all'arresto del facchino Giuseppe C., d'anni 27, da Trieste, perchè aveva commesso degli eccessi. L'operaio Massimiliano A., d'anni 29, da Trieste, volle opporsi violentemente a che le guardie effettuassero quell'arresto e ciò che ne guadagnò fu di venir condotto egli pure in via Tigor.

Minutaglia. Vennero arrestati: per illecita questua, il litografo Carlo S., di anni 24, da Bielitz; perchè privi di alloggio e mezzi di sussistenza, Pietro V., d'anni 61, da Trieste, giornaliero, Bernardo F., d'anni 68, barbiere, da Treviso, Antonio A., d'anni 33, da Fiume, agente, Antonio C., d'anni 28, giornaliero, da Pinguente, e Giovanna V., d'anni 25, fruttivendola da Sesana.

Ieri le guardie municipali d'ispezione in piazza delle Legna, procedettero all'arresto di Giuseppe Moschis, d'anni 23, cameriere, nativo da Villaco, per insistente questua ai passanti.

Ieri mattina alle 12 e mezzo, il cancellista di polizia signor Tis, assistito dall'agente Chiste, procedeva all'arresto del pregiudicato Pompeo Facchinetti, d'anni 21, pittore, da Rovigno, quale contravventore al decreto di sfratto. Per sospetto in genere fu arrestato certo Pasquale Smich, d'anni 21, da Zara, vagabondo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiottini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2843.

Corrispondenza aperta. *A un tale che non conosce il tedesco.* Reclami che non riguardino fatti chiaramente specificati non possono essere tenuti in nessun conto. E poi perchè trascurare di mettere la sua firma? — *Costante lettore.* La Camera di Commercio non ha ancora preso alcuna decisione riguardo il nuovo orario. — *Assiduo a nome di diversi di famiglia.* Ma come vuole che inseriamo la sua lettera che contiene una grave accusa se Ella non ha neanche il coraggio di rivelare a noi il suo nome? — Sig. *G. R.* Abbiamo fatto più volte pratiche per avere la nota di *tutti* gli alberghi, ma ci siamo trovati di fronte ad energici rifiuti da parte di alcuni albergatori. In quanto al resto vedremo. Però quelle notizie che a lei non interessano, vengono lette volontieri da tanti altri e viceversa.

Ogni giorno una. Uno strozzino moribondo fa venire il suo avvocato e gli dice:

— Scrivete le mie ultime volontà.
— Dettate... Io lascio... - comincia l'uomo della legge.
— No, non lascio nulla, nulla affatto!
— Allora mettiamo: Io impresto...
— Sì... io impresto, e al cinquanta per cento... e fino al giorno del giudizio, quanto possiedo.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 - A) «Ruy-Blas» opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Settembre. Berlino che notava prima Credit 147.90, Rendita 89.—, Rubli 211.75, chiudeva Credit 148.2, Rubli 213.75, Italiana 89.10. Milano nota Rendita 91.07, Cambio 101.35, Meridionali 628.—. Chiusa Parigi. Francese 95.84, Italiana 90.15, Spagnuola 71.87, Banche 858.75. (Chiusa precedente 95.77, 90.35, 12.12 e 556.— Qui 88.50 a 88.75.

Listino. Napoleoni 9.33.— a 9.34.—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.72 a 11.76, Londra 117.50 a 117.75, Francia 46.40 a 46.60. Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 57.75 a 57.85. Rendita austriaca in carta 90.30 a 90.50. Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.—, detta in carta 5% 100.25 a 100.50, Crediti 274.— a 275.—, Rendita ital. 88.60 a 88.80, Lotti turchi 29.75 a 30.25, Serbi 3% 78.— a 88.50, Serbi nuovi 8.30 a 8.40, Greco rend. italiana 12.25 a 12.65.

Francoforte 21. (Borsa serale.) Credit 187.62, Staatsbahn 239.75, Lombarde 93¼, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. Amburgo 21. Santos good average, per settembre 68.—, Dicembre 59.50, Marzo 57.75. Irregolare.

Amburgo 21. Ris ard. loco 67—71, rasis 72—74, avena 75—80.

Havre 21. (*Chiusura.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò. fr. 81.25 Dicembre fr. 79.50

CEREALI. *Londra* 21. (*Diretto.*) Frumento da ss. —.— a —.—, Formentone da ss. 23.50 a 30.50 Orzo da ss. —.— a —.—, Avena da ss. 16.75 a 12.—, Segala da ss. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 21.— Importazione 8430, Vendite 3000, Tenders in Dozhites —— Balle. — Mercato stazo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 11/64, Ottobre-Novembre 4 11/64, Novembre-Dicembre 4 11/64, Dicembre-Gennaio 4 12/64, Gennaio-Febraio 4 15/64, Febraio-Marzo 4 14/64, Marzo-Aprile 4 17/64, Aprile-Maggio 4 19/64, Maggio-Giugno 4.—

FARINA. *Parigi* 21. Dodici marche mese c. 60.90, per Ottobre 61.30, fiacca, quattro mesi da Novembre 62.80, quattro primi mesi 63.60. (Pioggia).

OLIO. *Napoli* 21. Gall. contanti 79.92, Ottobre 80.20, Dicembre 80.35, consegne future 80.35. — Gioia contanti 75.94, Ottobre 76.05, Dicembre 76.16, consegne future 76.42.

Parigi 21. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Ottobre 73.25 balsse per Novembre-Dicembre 73.75, per quattro primi mesi 75.55.

PETROLIO. *Brema* 21. Loco 6.—. Fermo. affari, prezzi in aumento.

Anversa 21. Loco 15¼. Animato, però non in rialzo.

SPIRITO. *Berlino* 21. Loco 55.50, p. Agosto-Settembre 52.90, Settembre-Ottobre 52.90.

Parigi 21. Mese corr. 39.—, per Ottobre 38.75, calmo, Novembre-Dicembre 38.75, quattro primi mesi 40.—

ZUCCHERO. *Parigi* 21. Greggio da 88° disp. 36.50 —.—, calmo, Bianco per mese corr. 36.75, per Ottobre 35.60 fermo, quattro mesi da Ottobre 35.15, quattro primi mesi 35.75, Raffinato da 106.50 a 107.—.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo, quando è indicato al „Piccolo“, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.
Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Persona che abbia viaggiato l'Istria e Dalmazia, che conosca il ramo chincaglie, articolo di moda e confezioni, troverebbe pronto impiego a buone condizioni. E' inutile si presenti chi non è munito di quanto si richiede. Negozio Viennese C. Reiss. (171)

Ricercansi mezze lavoranti sarte, garzone. Indirizzo «Piccolo» 164

Ricercasi praticante di commercio. Offerte sub «Praticante 100» fermo in posta. (115)

Ricercasi stanza con camerino ammobiliati, ingresso libero, I o II. piano, possibilmente nelle vicinanze del Teatro Armonia. Offerte sub «Ingresso libero» al «Piccolo». (172)

Ricercasi per una primaria casa un giovane di buona famiglia come praticante. Deve conoscere perfettamente il tedesco e l'italiano. Offerte corredate dalle copie degli attestati di scuola da dirigersi al «Piccolo» sub «S. W.» (168)

Ricercasi servo per negozio con buone raccomandazioni. Indirizzo «Piccolo». 165

Signorina di buona famiglia desidererebbe collocarsi presso signora o signore attempati. Gentili offerte «Maria» amministrazione «Piccolo» 29

Signora di distinta famiglia impartisce lezioni in lingua francese, tedesca, inglese e lavori in ricamo. Condizioni modiche. Insinuarsi via Madonna del Mare N. 4, I piano, porta 4. (61)

Giovane assolto reali impartisce lezioni offerte: «Reali» Piccolo. 109

Giovane maestra di piano impartisce lezioni in casa e fuori a modico prezzo. Gentili offerte sub «B. A» al «Piccolo». 155

Ragazzo 15 anni offresi per praticante casa commerciale o fondaco. Gentili offerte Voluntas «Piccolo» 125

Macchinista cerca lavoratorio. Indirizzo al «Piccolo» (183)

Aquisitori d'assicurazioni Vita e contro le disgrazie accidentali per qui e per la provincia trovano pronto collocamento presso una primaria Società. Offerte con referenze sono da dirigersi all'amministrazione del «Piccolo» sub »Aquisitore 15« (181)

Tagliatore calzolaio, abilissimo, pratico preparatore cerca collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (143)

Una parigina apre il primo ottobre dei corsi di conversazione e grammatica francese con nuovo metodo semplice e pratico, colla quale s'impara anche senza sapere nulla, a parlare benissimo in 5 mesi. Prezzo 3 fior. 16 ore al mese. Via Cavana 11. (150)

Per un amante del canto. Giovane signore, buona famiglia, tenorista, desidera accompagnare una Dama al canto in pezzi d'opera. Sub «Tenorista» al «Piccolo» 147

Col 1o ottobre s'apre una classe d'inglese per signorine. Conversazione e letteratura. Sub «Pratica» al «Piccolo». 154

Corripetizioni singole e riunite in tutte le materie delle scuole medie e volontariato. Lezioni serali di lingua tedesca, contabilità, corrispondenza. Via Chiozza 19, porta 10. 1981

D'affittare stanza ammobiliata con costo. Via Piccolomini N. 4, IV piano 15?

D'affittare stanza ammobiliata, parchettata, eventualmente con costo. Modico prezzo. Via Media N. 2 A II p. porta 9. (38)

Affittasi una camera ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al «Piccolo» (179)

Affittasi camera ammobiliata, eventualmente costo. Prezzo modicissimo. Via Geisi 8 I piano. (?2)

D'affittare stanza grande, bellissima, vuota oppure ammobiliata. Via Valdirivo N. 19, secondo piano. (46)

D'affittare in via S. Ilario N. 31, 1 casetta per uso macelleria o bottega, 2 grandi tettoie coperte per deposito legnami o altro 4 fondi per deposito legnami o materiali, 1 grande tettoia servibile anche per stallaggio, 2 piccole stalle, 1 pianoterra servibile per osteria o lavoratorio, 2 quartieretti, da insinuarsi in via delle Acque N. 10 nei magazzini. 110

Prontamento d'affittare quartiere di due camere e cucina; acqua nel quartiere. Via Pilone N. 2, IV p. (178)

Stanza ammobiliata affittasi via Caserma 8, piano 2.do (184)

3 fiorini stanza ammobiliata sul davanti. Zaccaria 2. primo piano. (64)

Vendesi pianoforte nuovo e mobili di lusso. Indirizzo al «Piccolo» (177)

Da vendere cane danese da un mese. Via Solitario N. 3. III p. 1985

Vendonsi macchina Singer originale; grande credenziera con vetrina, nuovissima. Indirizzo «Piccolo» 6

Vendesi stanza da letto nuova a prezzo modicissimo, presso falegname. Indirizzo al «Piccolo». (126)

Ciocche cinque fiamme gas vendonsi. Indirizzo «Piccolo» 153

Fondo da vendere a buon prezzo, nei pressi Città. Indirizzo al «Piccolo» 152

Pianoforte buonissimo, vendesi motivo partenza. Indirizzo «Piccolo». (178)

Cane danese, bellissimo, vendesi modiche condizioni. Indirizzo «Piccolo» (173)

Smarrito ciondolo di catena con incisovi una testa. Mancia fior. 5 portandolo al «Piccolo». (144)

Smarrito braccialetto a maglia con ciondolo. Generosa mancia onesto trovatore. Indirizzo «Piccolo» (151)

Crudele Per non incorrere errore, prego rivolgersi al mio indirizzo e non mancherò certo ad uno schiarimento. 157

Scintilla è pregata di levar lettera sotto solito nome. 156

31 Marzo. Crudele te... ricomincio io non cessai mai, perdono, vieni amor mio, vieni. 165

Signorina ammirata Domenica Acquedotto, poi sali Serpentina con amiche, vista poi Boschetto, è gentilmente pregata scrivere lettera sub «Anonimo» posta restante. (161)

A. A. A. Benissimo. Partito. Spero rivederti in breve. Mille saluti. (170)

Velda. Ricevuto, grazie. Attenderò nuovo ritrovo. Tuo 169

Giulietta T. Ritirate lettera sotto indirizzo. 167

Edelweiss. Sarei felicissima vederti, ti amo. Tua Picia. (176)

Odore perduto. Lettera posta. Carla. (182)

Celeste! In ogni modo per esser felice mantengo a quanto promessovi con hna. Mille saluti. (185)

Pilade. Ritira lettera. Oreste (149)

Lor. Non trovai nulla. H. (145)

Istruzione danza, metodo facilissimo. Informazioni Sala Tersicore. Chiozza 5. (162)

Sala Torrente 10. Lezione danza ore 8. 160

Bevete il [illegible] Magen Bitter! 35

Occasione. Mignon 7 1/3 ottave quasi nuovo, pianini nuovi a prezzi ridottissimi. Salone pianoforti, Ernesto Sanzin, Corso 31, I. p. 1988

Per pochi giorni Birraria Volti Chiozza, via Stadion 2, Birra a soldi 18 al litro. 140

Mendaressa Corso 5, porta 18. (184)

Stiratrice raccomandasi, bucato, liscia, anche restaurant. Indirizzo Piccolo. (180)

Stiratrice lucido, buon prezzo, Aquedotto 21, Corte II. (174)

Frutta diverse, pesci rossi. Polli [illegible]. (175)

Riparazioni Macchine cucire, Campanelle elettriche via Fontanone 12. 121

Tappezziere assume lavori a domicilio, prezzi discretissimi, via Scalinata N. 5. (146)

Stralcio di diverse mobiglie in via Madonna del Mare N. 10, pianoterra 10?

Bibita rinfrescante. Estratto tamarindo Huber 1238

Aceto di puro vino dalmato per uso famiglie, da litri 80 a 100 vende Kvekvic e C. via Canal grande 9. 1976

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI
Letture in 4 lingue, finissimi articoli di scherzo, novità a sensazione, cataloghi 25 soldi.
Deposito: E. F. A. Schlöffel
Amsterdam (Olanda).

Grandioso assortimento
BOTTI VUOTE
a prezzo mitissimo.
Indirizzo via S. Lazzaro N. 13.

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza della Legna N. 1, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO“
Oggi e tutti i giorni susseguenti
RONDINELLE VIENNESI
Compagnia speciale di cantanti originali
Drahrer Mirzl e Lerchenfelder Madeln,
unitamente al
Quintetto Musicale DÖBLINGER
composto dei signori:
Schilltner, Sahrer, Lannermann, Ankerl, e Egenberger.
Specialmente da rilevarsi:
Balli originali viennesi
(PICCOLO und FEDERKIELTANZ)
La compagnia si presenta al publico in vestiti da passeggio e toilette.
Principia alle 7 - Ingresso soldi 20

Caffè al Teatro.
Si avverte questo P. T. Publico che col giorno d'oggi viene riaperto il
Caffè al Teatro.
sotto la direzione del signor **Antonio Springolo**, già direttore di uno dei primari caffè, il quale nulla ommetterà onde soddisfare tutte le esigenze di questo rispettabile Publico.

Grande Lotteria di Praga — ULTIMO mese
Vincita principale
100.000 fiorini
50.000 fiorini
Biglietti a 1 fior. raccomandano
Giuseppe Bolaffio - Daniele Levi e C.

Un'eccellente bevanda rinfrescativa nella stagione calda è l'ACQUA MINERALE

prendesi frammista al vino bianco, o sola, o all'acqua zuccherata e a Sciroppi, Cognac ecc. — Deposito principale presso
GIOVANNI CILLIA
Droghiere, Ponterosso, Trieste

COMUNALE VIENNA
1. Ottobre f. 200,000. Promesse a f. 3.75. Viglietti a f. 154.50 circa, per cassa. Vigl. in rate da f. 5 al mese.

PRESTITO TIBISCO
1. Ottobre f. 100,000. Promesse a f. 2.50. Viglietti a f. 131 circa, per cassa. Viglietti in rate da f. 5 al mese

RODOLFO
1. Ottobre f. 10.000. Viglietti a f. 21 circa, per cassa. Viglietti in rate da f. 2. — Lotti turchi per cassa a f. 31 circa. In rate da f. 2.

ESPOSIZIONE
di Praga. Viglietti a f. 1 — valevoli per due estrazioni. Vincite f. 100.000, fior. 50,000. — 11 Viglietti soltanto fior. 10.

In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

NB. Anche nella passata estrazione del 1.o Luglio 1891 la vincita principale di fiorini 200,000 del Comunale di Vienna fu guadagnata con un viglietto venduto dalla fortunatissima Banca Giuseppe Bolaffio.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. A. Dickmann, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere per qui costano 10 soldi di porto.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3¼% con preavviso di 8 giorni
3¼% » 30 »
4 a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e del l'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** del le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 11 settembre 1891.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » 12 »
3¾% a quattro mesi fisso
3½% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per Napoleoni 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 21 maggio 1891.